



PRESENTI IL 26 DICEMBRE NEL SUDEST ASIATICO - IV

AGENTE MARITTIMO GENOVESE, 'SONO RIMASTO PER AIUTARE'. Augusto Cosulich, agente marittimo genovese scampato insieme alla moglie e ai quattro figli piccoli al maremoto mentre si trovava in vacanza in Thailandia, ha preferito non partire e fermarsi ad aiutare le vittime della tragedia: "Le cose che vivi in prima persona - parlando anche a nome dei figli che hanno voluto donare i loro vestiti ai piccoli compagni di giochi thailandesi - ti danno prospettive differenti. Noi abbiamo deciso di non rientrare subito, e abbiamo cercato di dare una mano". "Solo quando ho visto il mare ribollire ho capito ho smesso di dare la crema solare ai miei figli, ne ho preso in braccio due e gridando anche agli altri ho iniziato a correre verso l'albergo". Una corsa conclusasi fortunatamente in salvo ai piani alti dell'edificio.

LUNA DI MIELE PER COPPIA COSENTINA SCONVOLTA DA TSUNAMI. "Siamo fortunati: il nostro atollo, alle Maldive, è stato investito in parte ma noi siamo ancora vivi ed ora non riusciamo a dimenticare l'angoscia di trovarsi al centro di un fenomeno così tragico". Edoardo Florio, avvocato cosentino di 39 anni, era in luna di miele con la moglie Laura Pettinaro, di 29 anni: "Le onde sembravano impazzite. Il mare arretrava per circa un metro al di sotto della barriera e si rialzava con onde molto alte. L'acqua è arrivata all'interno del villaggio, ma per fortuna senza provocare grossi danni. Poi sono cominciate ad arrivare le notizie. Abbiamo visto in tv le immagini drammatiche della distruzione attorno a noi".

VALDOSTANO, SI TEMEVA ONDA 40 METRI, SCAPPATI SU TETTI. "Alle 9 ci hanno svegliato le urla della gente, pensavamo ci fosse una festa in spiaggia... sono uscito sul balcone giusto in tempo per veder arrivare l'onda, che era alta almeno tre metri e ha travolto tutti quelli che erano nei negozi al piano terra oppure al ristorante per la colazione". E' il racconto di Roberto Marlier, 37 anni, di Pollein, che si trovava a Pukhet, insieme con un'amica. "Circolava la voce che stava per arrivare un'ondata gigantesca, di almeno 40 metri. E' arrivata la seconda ondata e vedevamo la gente trascinata via dall'acqua, i corpi galleggiare in mezzo a fango e detriti. Allora siamo saliti sul tetto dove c'erano già una trentina di persone. Siamo stati poi raccolti da altri italiani che con un furgone ci hanno portati sulle colline".

PESCATORE LAMPEDUSA, PRECIPITATO A SVEGLIARE AMICI. "Sono un marinaio, sono abituato ad andar per mare. Ma quell'onda gigantesca non potrò mai dimenticarla". Franco Bartolo, 47 anni, pescatore di Lampedusa, è rientrato da Patong beach, a Phuket, dove si trovava. "Era mattino i miei amici stavano ancora dormendo in camera, io ero appena sceso nella hall quando ho visto arrivare l'onda. Mi sono precipitato a svegliarli, mentre l'acqua invadeva le stanze spazzando via ogni cosa. In pochi istanti il livello è arrivato fin sopra le nostre teste: attraverso una uscita secondaria siamo riusciti ad arrampicarci sul tetto dell'albergo, aspettando che l'acqua defluisse. Dopo alcuni thailandesi che avevamo conosciuto durante la nostra permanenza ci hanno ospitato in un casolare sulla collina".

(- segue)

800.086808

E' il numero verde dell'unità di crisi al quale devono rivolgersi i parenti di coloro che inizialmente erano stati segnalati fra i dispersi e che invece successivamente hanno dato notizie certe di sé.

286.000 MORTI

Sono già state censite 286.000 vittime, tra le quali 54 italiani. I nostri connazionali ancora irrimediabilmente ammontano a 53. La gestione della lista dei dispersi è di competenza del Viminale.

PARTECIPATE ALLA SOTTOSCRIZIONE

A FAVORE DELLE VITTIME
c.c.p. n.n. 12071411, abi 07601, cab 12900, intestato "Association Internazionale Reine Helene", causale: "terremoto in Asia".